

Flora Micologica Ticinese : capitolo II : Fam. Amanitaceae - gen. Amanita : Fam. Agaricaceae - gen. Agaricus, Macrolepiota, Lepiota, Cystoderma, Leucoagaricus

Autor(en): **Riva, A.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de
mycologie**

Band (Jahr): **61 (1983)**

Heft 3

PDF erstellt am: **26.04.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-936734>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Capitolo II:

Fam. Amanitaceae – gen. Amanita

Fam. Agaricaceae – gen. Agaricus, Macrolepiota, Lepiota, Cystoderma, Leucoagaricus

Lettura, revisione, sinonimia e commento alle specie registrate e descritte da Carlo Benzoni nelle sue Contribuzioni alla conoscenza dei principali funghi mangerecci e velenosi del Cantone Ticino.

Redazione: Alfredo Riva (Balerna). – Collaboratori: Lucchini Gianfelice (Mendrisio), Römer Elvezio (Caslano), Zenone Eleno (Locarno)

Fam. Amanitaceae Roze

Revisione responsabile: Riva Alfredo, Via Pusterla 12, CH-6828 Balerna

Gen. *Amanita* Pers. ex Hooker

1. *Amanita rubens* (Scop.) = *Amanita rubescens* (Pers. ex Fr.) Gray
2. *Amanita aspera* Pers. = *Amanita aspera* (Fr.) Hooker
questa specie descritta da Benzoni è certamente da mettere in sinonimia con *A. aspera* (Fr.) Hooker anche se errata nella terminologia allora usata. Oggi sappiamo che l'*Agaricus asper* di H. C. Persoon risultò essere una *Lepiota acutesquamosa*! [2]
Da considerare ancora poco diffusa viene comunque ripetutamente segnalata nel Sottoceneri su terreno calcareo, nella regione di Meride, Serpiano, Caslano Mte. Sassalto, nel Sopraceneri è segnalata nel Gambarogno.
3. *Amanita muscaria* (L.) = *Amanita muscaria* (L. ex Fr.) Hooker
4. *Amanita muscaria* (L.) subsp. *umbrina* Fr. = *Amanita regalis* (Fr.)
la descrizione dettagliata data dall'Autore riporta sicuramente alla *A. regalis* (Fr.) specie assolutamente rara per il nostro territorio e non più ritrovata a nostra conoscenza. Località di ritrovamento indicate Monte Generoso Dossobello e Monte S. Giorgio. Da riconfermare.
5. *Amanita junquillea* (Quél.) = *Amanita gemmata* (Fr.) Gill.
6. *Amanita pantherina* (D.C.) = *Amanita pantherina* (DC. ex Fr.) Secr.
7. *Amanita solitaria* (Bull.) = *Amanita strobiliformis* (Vitt.) Quél.
il Benzoni usava per le sue determinazioni il noto «Vademecum» del Ricken [3] edito nel 1918 dove *A. solitaria* (Bull.) era separata da *A. strobiliformis* (Vitt.). Le specie furono poi riunite da Gilbert e oggi questa sinonimia è confermata nella Flora del Prof. M. Moser [1]. Abbastanza diffusa alla fine di giugno nelle annate con caldo afoso, particolarmente nel Sottoceneri.
8. *Amanita mappa* (Batsch.) = *Amanita citrina* (Schff.) S. F. Gray
9. *Amanita caesarea* (Scop.) = *Amanita caesarea* (Scop. ex Fr.) Pers. ex Schw.
specie ben nota che, causa l'abbandono delle selve castanili e di quercia, cresce oramai raramente sul nostro territorio. Da segnalare pure per il Sopraceneri, Ascona, Losone, Auressio, Lumino.
10. *Amanita porphyria* (Alb. e Schw.) = *Amanita porphyria* (A. e S. ex Fr.) Secr.
anche l'*Agaricus recutitus* Fr. incluso dall'Autore sotto questa segnalazione è da riportare alla sinonimia ora indicata. La specie è presente anche nel Sopraceneri, Loco, Auressio, Aurigeno.

11. *Amanita ovoidea* (Bull.) = *Amanita ovoidea* (Bull. ex Fr.) Quél.
raccolta una sola volta da Benzoni sopra Vacallo non è più stata ritrovata, la descrizione è comunque perfetta. Da riconfermare.
12. *Amanita verna* (Bull.) = *Amanita verna* Fr. ex Bull.
questa specie da noi posta in sinonimia con la terminologia riportata nella «Flora analitica» [4] è abbastanza rara e localizzata. Cresce già a inizio giugno nel parco della Clinica militare di Novaggio sotto *Quercus ilex* ed è segnalata pure in parchi della città di Locarno.
13. *Amanita phalloides* (Fr.) = *Amanita phalloides* (Vaill. ex Fr.) Secr.
14. *Amanita phalloides* (Fr.) var. *alba* aut. div.
= varietà da riportare tassonomicamente alla specie tipo N. 13, appare in autunno nelle latifoglie ed è talvolta scambiata erroneamente con la *A. verna* N. 12.
15. *Amanitopsis vaginata* (Bull.) = *Amanita vaginata* (Bull. ex Fr.) Quél.
16. *Amanitopsis vaginata* (Bull.) var. *alba* Fr. = *Amanita alba* Gill.
per questa specie prendiamo il sinonimo *A. alba* Gill. partendo dalla annotazione dell'Autore che dice «stipite e fungo tutto bianco candido» anche se riteniamo che attualmente le conoscenze in questo settore sono assai progredite e ulteriori verifiche potranno portare a più esatte determinazioni.
17. *Amanitopsis vaginata* (Bull.) var. *fulva* (Schff.) = *Amanita fulva* (Schff. ex Pers.)
18. *Amanitopsis vaginata* (Bull.) var. *plumbea* = varietà da riportare tassonomicamente alla specie tipo N. 15
19. *Amanitopsis strangulata* (Fr.) = *Amanita inaurata* Secr.
specie da ritenere poco diffusa e legata a boschi argilloso-umidi su suolo calcareo. Meride, Arzo, Castel S. Pietro.

Oltre a queste 19 specie e varietà C. Benzoni registrò nell'elenco suppletorio [5] altre 8 Amanitaceae che non possiamo prendere in considerazione poiché mancanti anche della descrizione dettagliata. A titolo di pura curiosità annotiamo una *Amanitopsis nivalis* Grev. raccolta a Robasacco e la *Amanita regalis* (Fr.) (vedi N. 4) proveniente dal Monte S. Giorgio.

Bibliografia per le Amanitaceae

- 1 Guida alla determinazione dei funghi. M. Moser. Trento 1980.
- 2 Amanites du sud-ouest de la France. A. G. Parrot. Biarritz 1960.
- 3 Vademecum für Pilzfreunde. A. Ricken. Lipsia 1918.
- 4 Flore analytique des champignons supérieurs. R. Kühner/H. Romagnesi. Parigi 1953.
- 5 Contribuzione alla conoscenza dei principali funghi mangerecci e velenosi del Cantone Ticino 1931 – XXVI Elenco suppletorio. C. Benzoni. Boll. Soc. Tic. Scienze Naturali, pag. 115–119.

Fam. Agaricaceae Fr.

Revisione responsabile: Riva Alfredo, Via Pusterla 12, CH-6828 Balerna

Gen. *Agaricus* L. ex Fr. Gray

250. *Psalliota campestris* (L.) Fr. = *Agaricus campester* (L.) Fr.
251. *Psalliota campestris* (L.) var. *alba* Fr. = *Agaricus bitorquis* (Quél.) Sacc.

questa specie, nella definizione data da Benzoni, è riportata nella Iconografia del Bresadola [1] alla tavola 824 e rappresenta indubbiamente esemplari adulti di *A. bitorquis* (Quél.) Sacc. La segnalazione del ritrovamento data tra Caviano – Cascina potrebbe essere localizzata sull'orlo della strada agricola ambiente tipico per questa specie oggi diffusa in modo ubiquitario.

252. *Psalliota campestris* (L.) var. *edulis* Vitt. = *Agaricus bitorquis* (Quél.) Sacc. (idem N. 251)
253. *Psalliota silvatica* (Schaeff.) = *Agaricus silvaticus* Schaeff. ex Secr.
254. *Psalliota villatica* (Brond.) Magn. = *Agaricus macrosporus* (Moell. et Schff.) Pilat
questo fungo, particolarmente sodo e robusto dal cappello che può raggiungere in 30–50 cm. di diametro è abbondantemente segnalato nel Mendrisiotto sui pascoli del Mte. Generoso. Il Benzoni lo indicava proveniente da cortili o pollai coperti. Come lo conferma anche la Flora di M. Moser [2] riteniamo la specie tipica dei prati boschivi e dei pascoli.
255. *Psalliota arvensis* (Schaeff.) Fr. = *Agaricus arvensis* Schaeff. ex Fr.
256. *Psalliota pratensis* (Schaeff.) Fr. = *Agaricus bisporus* (Lge.) Sing. ??
Benzoni seguace entusiasta del suo Maestro G. Bresadola certamente ha voluto vedere questo fungo nella tavola N. 822 della Iconografia [1] Secondo A. Pilát *Ps. pratensis* Schff. disegnata dal Bresadola è da riportare a *A. bisporus* (Lge) Sing. Questa tesi è avvalorata dal fatto che nella tavola citata i basidi sono disegnati bisporici. L'interrogativo è a nostro avviso legittimo.
257. *Psalliota lepiotoides* R. Schulz. = *Agaricus stramineus* (Schff. e Moell.) Sing. ??
anche a questa sinonimia bisogna aggiungere l'interrogativo, vuoi perché Benzoni dà la descrizione di un solo esemplare vuoi poiché anche Moeller e Pilát danno questa indicazione in forma dubitativa.

Gen. *Macrolepiota* Sing.

20. *Lepiota rhacodes* (Vitt.) = *Macrolepiota rhacodes* (Vitt.) Sing.
21. *Lepiota excoriata* (Schaeff.) = *Macrolepiota excoriata* (Schaeff. ex Fr.)
22. *Lepiota excoriata* (Schaeff.) var. *montana* Quél. = *Macrolepiota konradii* (Huijsm. ex P. D. Orton) Mos. ??
le conoscenze attuali riguardanti il gruppo delle *Macrolepiote* comprese tra *M. excoriata* (Schff. ex Fr.) e *M. mastoidea* (Fr.) Sing. [2] sono tali da permettere l'identificazione sicura delle specie presenti nei prati del Cantone Ticino. Per questa indicazione, data da Benzoni con una varietà quasi introvabile nella letteratura, riteniamo di identificare *M. konradii* per le dimensioni dei carpofori.
23. *Lepiota procera* (Scop.) Quél. = *Macrolepiota procera* (Scop. ex Fr.) Sing.

Gen. *Lepiota* (Pers.) S.F. Gray em. Pat.

24. *Lepiota Friesii* (Lasch.) forma *elongata* (R. Sch.) = *Lepiota aspera* (Pers. in Hofm. ex Fr.) Quél.
sulla sinonimia di questa specie non esiste il minimo dubbio se si legge la dettagliata nota di Benzoni, il quale dopo avere dato le caratteristiche tipiche della *acutesquamosa* s.l. indica ... lamelle ravvicinate e ramosse fin 3–4 volte furcate ... M. Bon. [3] ritiene le specie leggermente differenti tra loro.
25. *Lepiota cristata* (Bolt.)? = *Lepiota cristata* (A. e S. ex Fr.) Kumm.

Gen. *Cystoderma* Fayod

26. *Lepiota amiantina* (Scop.) = *Cystoderma amiantinum* (Scop. ex Fr.) Fay.

Gen. *Leucoagaricus* (Locq.) Sing.

27. *Lepiota naucina* (Fr.) = *Leucoagaricus pudicus* (Bull.)

dopo attenta lettura della descrizione fatta dall'Autore riteniamo di mettere in sinonimia *L. naucina* (Fr.) ritenuto nom. ambig. auct. p.p. anche nella recente chiave del Prof. M. Bon [3] con *L. pudicus* Bull. Si tratta di specie molto diffusa in tutto il Cantone Ticino particolarmente nei tappeti verdi delle villette, da settembre a novembre.

Nell'elenco suppletorio [5] C. Benzoni registrò altre 19 specie di Agaricaceae (macrolepiote, lepiote, cistodermi e leucoagaricus). Si tratta perlopiù di specie comuni oggi già ritrovate e catalogate nella nuova collezione in allestimento presso il Museo Cantonale di Storia Naturale di Lugano. Una segnalazione, in questo capitolo dedicato alla Fam. Agaricaceae merita la specie N. 605 *Clarkeinda Medicii* Benzoni nov. sp. fungo trovato sopra Meride, ritenuto dal micologo ticinese specie forse nuova e quindi dedicata nomenclatoriamente al suo ritrovatore tale Carlo Medici da Meride. Il genere *Clarkeinda* O. Ktze sin. *Chitonia* Fr. creato in passato per degli agaricus senza anello e con presunta volva è ora tassonomicamente soppresso e, considerato il velo parziale fugace e non assente, è ora di fatto inglobato nel genere *Agaricus*. Orton (1960) ha ricombinato *Clarkeinda gennadii* (Chat. et Boud.) Bres. come *Agaricus gennadii* (Chat. et Boud.) Orton e lo considera pure sinonimo di *Clarkeinda cellaris* Bres. A suo tempo il Bresadola considerava le due specie affini ma distinte.

Poiché *Clarkeinda Medicii* Benz. non differisce sostanzialmente da *Clarkeinda gennadii* (Chat. et Boud.) Bres. almeno in base alla descrizione dettagliata e ai dati microscopici indicati riteniamo si possa riportare questa indicazione alla specie così ben descritta da Bresadola come *Clarkeinda cellaris* Bres.

La specie non ci risulta sia stata ritrovata e quindi rimane da riconfermare.

Bibliografia per le Agaricaceae

- 1 Iconographia Mycologica. G. Bresadola. Milano 1927/1933/1941.
- 2 Guida alla determinazione dei funghi. M. Moser. Trento 1980.
- 3 Documents Mycologiques. Fasc. N. 43. M. Bon. Lilla 1981.
- 4 Flore analytique des champignons supérieurs. R. Kühner/H. Romagnesi. Parigi 1953.
- 5 Contribuzione alla conoscenza dei principali funghi mangerecci e velenosi del Cantone Ticino 1931 – XXVI Elenco suppletorio. C. Benzoni. Boll. Soc. Tic. Scienze Naturali, pag. 115–119. (continua)

Ringraziamo sentitamente l'amico micologo Alberto Cappelli di Saronno per la cortese consulenza data nella revisione del Genere *Agaricus*.

Nachwort der Redaktion

In diesem Beitrag von A. Riva wird ein erster Teil des Kataloges der Pilzflora des Tessins, den C. Benzoni veröffentlichte, einer kritischen Revision unterzogen. Wir sind der Ansicht, dass es nicht notwendig ist, diese Arbeit ins Deutsche oder Französische zu übersetzen oder sie zusammenzufassen. Wer der italienischen Sprache nicht mächtig ist, sich aber für den Beitrag interessiert, kann das Wichtigste – die Namen der gefundenen Pilze – gleichwohl lesen. Mehr oder weniger grosse Italienischkenntnisse werden es darüber hinaus ermöglichen, auch die kritischen Bemerkungen zu den einzelnen Arten zu verstehen.

Note de la Rédaction

A. Riva présente ici une révision critique d'une première partie du catalogue publié par C. Benzoni et concernant la Flore fongique du Tessin.

La Rédaction n'a pas estimé nécessaire de traduire ni de résumer ce texte en français ou en allemand.

Le lecteur qui ne maîtrise pas la langue italienne pourra au moins y lire les noms latins de ce catalogue, ce qui constitue en somme l'essentiel; des connaissances même sommaires de l'italien lui permettront, de plus, de comprendre les remarques critiques concernant certaines espèces intéressantes.

Barbes de capucins

A ma grande honte je dois le confesser: Je suis un mycophage! Je n'ai aucune circonstance atténuante à faire valoir, car ce n'est pas uniquement pour apaiser ma faim – bien que je souffre quelque peu de boulimie – que je consomme des chanterelles, des bolets, des morilles ou d'autres friandises de même essence. Une recette raffinée de champignons, c'est plutôt, pour mon palais, un véritable événement culinaire. Mon poulx s'accélère à la vue d'un potage savamment épicé de pholiotas changeantes. Je me souhaite «Joyeux Noël» quand je me mets à table devant le merveilleux parfum d'un plat de morilles.

Quelque part, je dois souffrir de maladie ou d'anormalité. Devrais-je consulter un psychiatre compétent? Mon admiration est illimitée pour certains connaisseurs scientifiques de champignons (lisez: Mycologues): la question «Ce champignon est-il comestible?» fait naître sur leur visage un sourire entendu tenté de lassitude. Généralement ils répondent qu'ils ne sont point des botanistes-gastronomes et qu'ils ignorent par conséquent la valeur culinaire de l'espèce en question. Ce qui les intéresse, eux, ce sont les spores lisses, pseudoamyloïdes et métachromatiques, ou encore l'arrangement palissadique des hyphes de la cuticule du chapeau. Et cela vous en met plein la vue, non? Cet ami Luc, un persifleur bien connu, à qui je confiais mes problèmes à la terrasse d'un café, opina que l'épouse de l'un de ces dédaigneux mycologues n'était qu'une cuisinière au pauvre talent et que, du reste, son mari souffrait d'un ulcère, de sorte que depuis des années il ne pouvait se nourrir que de riz au lait et de potage aux flocons d'avoine! ... Grâce soient rendues à ma tendre moitié: ses talents de cordon bleu ont transformé au cours des ans un époux plutôt filiforme en un Monsieur bien enveloppé. Mais passons ...

Je dois ajouter que mon épouse connaît elle-même assez bien les champignons: De mon panier rempli d'un mélange d'espèces comestibles, son œil infallible repère aussitôt tel exemplaire peu connu ou nouveau pour elle; elle l'extrait de ma cueillette et le destine aussitôt à la poubelle en marmonnant: «Ce champignon ne me dit rien qui vaille.» Mes protestations véhémentes sont vouées à l'échec. De propos délibéré elle écarte toute argumentation: comme contrôleur officiel local, je dois bien pourtant reconnaître les espèces comestibles et les espèces toxiques. «Ce que tu mets à la casserole des voisins, c'est ton affaire, mais ce que je mets sur notre table, c'est la mienne», m'a-t-elle dit récemment. J'avoue avoir été bouleversé, mais j'ai bien dû prendre sur moi ce vote de méfiance.

L'été dernier, je suis tombé sur une grosse poussée de Clavares dorées magnifiques. (Sur l'honneur, je jure qu'il ne s'agissait ni de Clavares pâles, ni de Clavares élégantes. Mon grand-père consommait aussi ces espèces, et même en grande quantité, sans en avoir jamais été incommodé!) Je vous laisse imaginer les arguments que j'ai dû développer pour convaincre ma bien-aimée de conffectionner avec mes Clavares dorées une farce pour des Bouchées à la Reine!